



COMPLETAMENTO DELL'UNITA' D'ITALIA

Allieri Manuel, Biava Laura, Cortinovis Pietro, Terzi Davide, Vitali Luca

1859 - 1871

Dalla fine della seconda guerra d'indipendenza al completamento dell'unità d'Italia

La fine della seconda guerra d'indipendenza fu ufficializzata con l'armistizio di Villafranca del 1859. La spedizione dei mille, al comando di Giuseppe Garibaldi, segnò una nuova fase del Risorgimento italiano attraverso la conquista del Regno delle Due Sicilie. Il 17 marzo 1861 venne proclamato il Regno d'Italia che però rimaneva ancora incompleto. In seguito, nell'Italia meridionale, scoppiarono delle rivolte popolari che passarono alla storia come "Brigantaggio postunitario". Nel 1866 il Regno d'Italia dichiarò guerra all'Impero Austriaco dando luogo alla terza guerra d'indipendenza, conclusasi nello stesso anno con l'armistizio di Cormons. Infine, nel 1871 Roma venne proclamata capitale completando così l'unità d'Italia.

COMPLETAMENTO DELL'UNITA' D'ITALIA

DALLA FINE DELLA SECONDA GUERRA D'INDIPENDENZA AL
COMPLETAMENTO DELL'UNITÀ D'ITALIA

L'ARMISTIZIO DI VILAFRANCA | 1

L'**armistizio di Villafranca**, che fu concluso da Napoleone III di Francia e Francesco Giuseppe I d'Austria l'11 luglio 1859, pose le premesse per la **fine della seconda guerra d'indipendenza**. Fu la conseguenza di una decisione unilaterale della Francia che, in guerra a fianco del **Regno di Sardegna** contro l'Austria, aveva la necessità di concludere la pace per il pericolo che il conflitto si allargasse all'Europa centrale. L'armistizio di Villafranca causò le dimissioni del presidente del Consiglio piemontese Cavour che lo ritenne una violazione del trattato di **alleanza sardo-francese**. Quest'ultimo prevedeva infatti la cessione al Piemonte dell'intero Lombardo-Veneto diversamente da quanto previsto dai termini dell'armistizio che disposero la cessione della sola Lombardia. L'armistizio di Villafranca, a cui anche il re di Sardegna Vittorio Emanuele II pose la firma il 12 luglio, fu ratificato dalla **Pace di Zurigo** del novembre 1859.



ITALIA DOPO LA 2ª GUERRA D'INDIPENDENZA

APPRONDIMENTO: PACE DI ZURIGO | 1.1

La pace di Zurigo è il trattato, stipulato tra Impero austriaco e Impero francese che ratificò l'Armistizio di Villafranca, firmato dalle due potenze l'11 luglio 1859. Formalmente, concluse la Seconda guerra d'indipendenza italiana. L'Austria cedeva la Lombardia al Regno di Sardegna, mentre conservava il Veneto e le fortezze di Mantova e Peschiera. I sovrani di Modena, Parma e Toscana avrebbero dovuto essere reintegrati nei loro Stati, così come le Legazioni pontificie avrebbero dovuto essere restituite alla Santa Sede. Tutti gli stati italiani, incluso il Veneto ancora austriaco, avrebbero dovuto unirsi in una confederazione italiana, presieduta dal papa.

LE ANNESSIONI DELL'ITALIA CENTRALE | 1.2

Napoleone si ritirò dal conflitto perché era preoccupato della reazione dell'opinione pubblica francese, ostile a una guerra che stava provocando molti caduti, e da un possibile intervento della Prussia in appoggio dell'Austria. Ma soprattutto perché la situazione italiana nell'Italia centro-settentrionale era mutata in modo imprevisto, vanificando gli obiettivi francesi.

Ancor prima di Villafranca, infatti, tra l'aprile e il giugno 1859, la Toscana, i ducati e le legazioni pontificie si erano sollevati, avevano cacciato i regnanti e chiesto l'annessione al Piemonte. Nonostante l'armistizio di Villafranca e la successiva pace di Zurigo, le trattative per le annessioni furono intraprese tra Cavour (tornato al governo il 21 gennaio 1860), i governi filosabaudi dell'Italia centrale e la Francia. Cavour fece indire plebisciti per l'annessione al Piemonte di Toscana, Parma, Modena e delle ex legazioni pontificie dell'Emilia Romagna: il 97% degli elettori votò per l'annessione. In cambio per la sua neutralità, la Francia ottenne Savoia e Nizza.

Alla fine del marzo 1860 nella penisola italiana sono tre gli stati indipendenti: il **Regno di Sardegna** di Vittorio Emanuele II di Savoia che comprendeva Sardegna, Liguria, Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana, lo **Stato Pontificio** o **Papato** che riuniva Lazio, Umbria e Marche, ed il **Regno delle Due Sicilie** di Francesco II di **Borbone**, che racchiudeva tutto il meridione. L'Impero austriaco controllava il nord-est: Alto Adige, Trentino, Veneto e Friuli.

LA SPEDIZIONE DEI MILLE | 2

La **spedizione dei mille** fu una celebre pagina del Risorgimento italiano. Si sviluppò dal maggio all'ottobre 1860 e portò alla proclamazione del Regno d'Italia.

Il Regno di Sardegna aveva appena strappato l'area lombarda all'Austria con la seconda guerra d'indipendenza. Il progetto di Vittorio Emanuele II e del suo primo ministro Camillo Benso Conte di Cavour, un'Italia unita sotto casa Savoia, iniziò a prendere forma.

Il Regno delle Due Sicilie era uno stato vulnerabile. Francesco II di Borbone era un re giovane e inesperto. Le diverse rivolte ottocentesche, spesso sedate dall'intervento austriaco, furono prova del malcontento generale verso il governo dei Borbone e della debolezza del loro esercito.

L'insurrezione siciliana dell'aprile 1860 fornì a Garibaldi l'occasione per attuare il piano per annettere il sud-Italia: i separatisti mazziniani siciliani, Francesco Crispi e Rosolino Pilo chiesero l'intervento di Garibaldi.

Al condottiero si mise alla guida di un drappello di circa mille volontari. **Il 5 maggio 1860 Garibaldi e i mille salpano da Quarto, presso Genova.** L'11 maggio sbarcano a Marsala, accolti dai siciliani come liberatori. Grazie all'esercito meridionale, formato dai mille e da volontari siciliani, a fine luglio la Sicilia venne liberata. Tra agosto e settembre i garibaldini, sostenuti dalle popolazioni locali, occuparono poi Calabria, Basilicata, Puglia e Campania.

Il noto incontro tra Garibaldi e Vittorio Emanuele II, che si tenne a Teano nel casertano il 26 ottobre 1860, calò il sipario sull'azione garibaldina. Il condottiero consegnò simbolicamente il meridione borbonico al futuro re d'Italia.



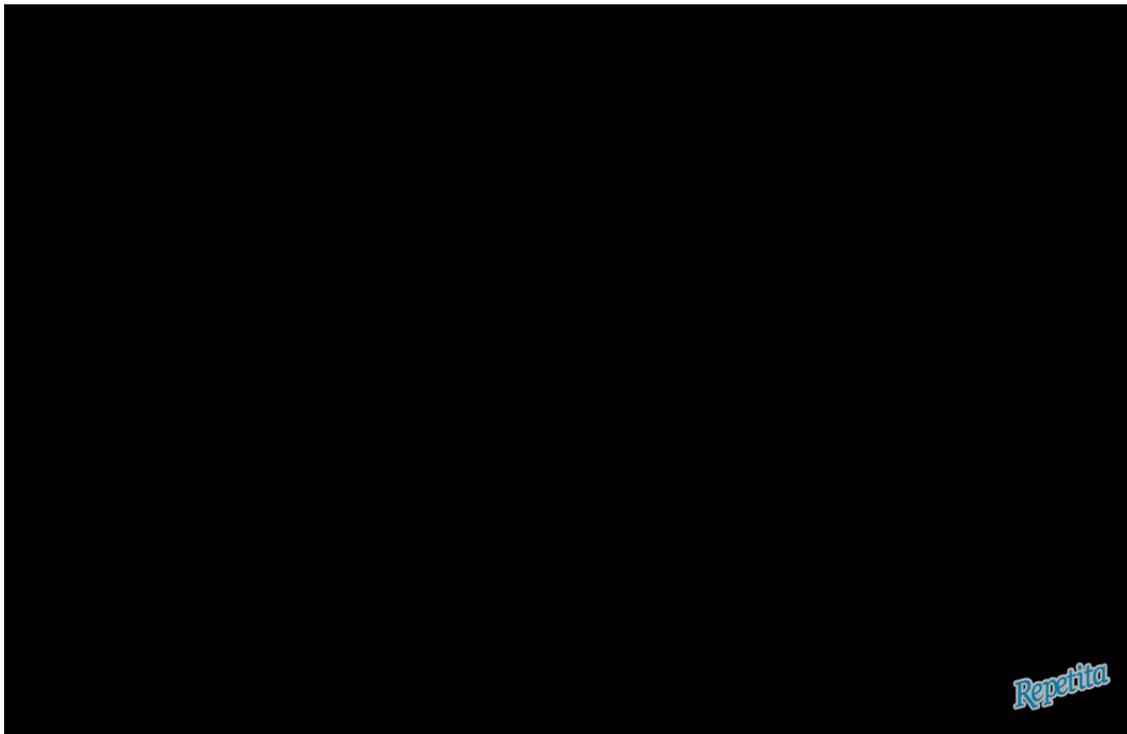
SBARCO DI MARSALA

Per raggiungere Teano dal Regno di Sardegna, Vittorio Emanuele II dovette però attraversare il Papato. L'esercito, che il re di casa Savoia guidò, sbaragliò le truppe papaline in Umbria e Marche. Anche queste due aree del Papato furono annesse al Regno di Sardegna. Il Regno delle Due Sicilie cessò di esistere, tutti i suoi domini passarono al Regno di Sardegna.

I Borbone furono esiliati a Roma. Lo Stato Pontificio perse l'area umbra e marchigiana, conservando solo il Lazio. **Il 17 marzo 1861 Vittorio Emanuele II venne proclamato primo sovrano del Regno d'Italia.**

Guarda video

APPROFONDIMENTO: SPEDIZIONE DEI MILLE | 2.1



BRIGANTAGGIO POSTUNITARIO | 3

Il **brigantaggio nell'Italia Meridionale**, dopo l'Unità d'Italia, venne riconsiderato dalla critica storica, come una sollevazione contadina contro il potere economico e politico del nuovo Stato che si andava a costituire, ma con una realtà più complessa e articolata. Il brigantaggio post-unitario fu una vera e propria guerra contadina per bande, che trovò sia nel rifiuto di accettare la nuova autorità politica da parte delle



BRIGANTAGGIO POSTUNITARIO

popolazioni meridionali sia dallo stesso stato di disagio sociale delle stesse popolazioni meridionali, una base di reclutamento immediato e sicuro. L'origine del fenomeno a livello sociale può essere ricercata nella miseria e nei continui soprusi che il popolo contadino doveva sopportare da parte dei pochi padroni, altra causa può essere individuata nelle illusioni che si erano andate nutrendo con l'unificazione nazionale che lasciavano delusi i contadini del mezzogiorno a causa della politica precaria che si limitò a trattare il meridione come un territorio conquistato. I piemontesi furono percepiti dalle popolazioni del sud come dei conquistatori che andarono a sostituirsi ai Borboni nell'amministrazione del potere che restava molto distante dalla realtà umile e povera con cui gli strati sociali erano costretti a confrontarsi

quotidianamente. Sconcerto e delusione fomentarono ribellioni che il governo pensò di bloccare con il pugno duro e la legge marziale, con l'unico risultato di creare altro malcontento e bagni di sangue. Nacquero così pian piano le prime bande condotte da capi che divennero leggendari per la popolazione. I **briganti** dell'Italia meridionale furono uomini d'azione, spesso forniti di un talento militare riconosciuto dagli stessi ufficiali dell'esercito regolare, ma incapaci di concepire una qualsiasi riforma nella società o di

incitare i propri uomini a occupare le terre. La violenta repressione militare a cui tutto il meridione fu sottoposto, portò a conclusione il periodo del brigantaggio nel sud del paese, lasciando irrisolti i grandi problemi che ne produssero poi l'arretratezza economica nei confronti del resto d'Italia. Il brigantaggio post-unitario meridionale si presentò pertanto come una forza storica che non fu capace di conseguire nella storia i risultati sperati. Però, la loro scelta preannunziò, in un certo senso, le lotte civili e consapevoli che le popolazioni del Sud avrebbero condotto per la loro emancipazione dopo il secondo dopoguerra.

CONVENZIONE DI SETTEMBRE | 4

La **Convenzione di settembre** fu un importante accordo diplomatico stipulato a Fontainebleau, il 15 settembre 1864, tra il Regno d'Italia e il Secondo Impero di Napoleone III.

Il trattato prevedeva il ritiro entro due anni delle truppe francesi dal territorio di Roma e per tutelare il Papa l'Italia dovette impegnarsi a non invadere lo Stato Pontificio, a proteggere quest'ultimo in caso di attacchi esterni, a consentire la costituzione di un corpo di volontari cattolici a difesa di Roma e a farsi carico di parte del debito pubblico pontificio.

A garanzia dell'impegno da parte italiana, l'imperatore richiese il trasferimento, entro sei mesi, della capitale da Torino a un'altra città che successivamente - dopo aver vagliato anche l'ipotesi di Napoli - sarebbe stata **Firenze**. Lo spostamento di capitale sarebbe stata la prova incontrovertibile della definitiva rinuncia italiana a Roma capitale.

Il trasferimento della capitale incontrò il malcontento da parte della popolazione, che a Torino causò anche manifestazioni popolari, represses nel sangue.

TERZA GUERRA D'INDIPENDENZA | 5

La **Terza guerra d'indipendenza** italiana si svolse nel **1866** e vide l'Italia allearsi con la **Prussia** nel conflitto contro l'Austria.

Con la proclamazione dell'unità, il 17 marzo 1861, nacque lo Stato italiano. Vittorio Emanuele II, infatti, diventò il re degli Stati italiani che fino a quel momento erano stati dominati da altre monarchie. Il Veneto e Roma, tuttavia, restavano esclusi dall'unificazione a causa della presenza dell'Austria nel Nord-Italia e di quella papale sui territori romani.

La Prussia, essendo a conoscenza delle tensioni provocate dalla presenza austriaca in Veneto, cercò nel governo italiano un alleato contro l'**Austria**. Quest'ultima, infatti, rappresentava per entrambi i Paesi un **ostacolo alla completa unificazione**. L'8 aprile 1866 il presidente del Consiglio Alfonso La Marmora stipulò un accordo con Otto von Bismarck, Primo Ministro prussiano, con cui si impegnò ad appoggiare la Prussia in caso di guerra contro l'Austria.

L'Austria si rese presto conto del pericolo e propose la cessione del Veneto per via amichevole: La Marmora temporeggiò. Egli si trovò di fronte ad una scelta difficile: decidere di non appoggiare più la Prussia o combattere la guerra contro l'Austria.

Il 12 giugno la Prussia, che al contrario non attese, ruppe i rapporti con l'Austria e dopo quattro giorni invase alcuni suoi territori. L'Italia prese parte alle ostilità a partire dal 23 giugno.

L'esercito italiano venne diviso in due parti, rispettivamente capeggiate da Vittorio Emanuele II, affiancato da La Marmora, e dal generale Enrico Cialdini. I generali escogitarono un piano d'attacco basato su due interventi militari separati, in due zone diverse del Lombardo-Veneto. Tuttavia le difficoltà di comunicazione e coordinamento tra i due schieramenti indebolirono l'azione di La Marmora che, il 24 giugno, subì un'importante sconfitta presso Custoza, in provincia di Verona.

Il 20 luglio l'Italia ricevette un altro duro colpo presso l'isola di Lissa, lungo le coste della Dalmazia: qui il generale italiano Carlo Persano venne attaccato e successivamente sconfitto dalla flotta austriaca presente sull'isola.

Nel frattempo, le truppe volontarie del generale Giuseppe Garibaldi, a cui erano state affidate le azioni militari in Trentino, stavano ottenendo importanti vittorie sull'esercito austriaco. Tuttavia l'8 agosto il governo impose a Garibaldi di ritirarsi dal Trentino. A malincuore Garibaldi rispose al Governo con il celebre "obbedisco".

La pace venne firmata a Vienna il 3 ottobre 1866 e gli accordi prevedevano la consegna del Veneto, ma non del Trentino, all'Italia. L'Italia alla fine della guerra si trovò arricchita di una nuova provincia, facendo un ulteriore passo sulla via della completa unità nazionale.

Guarda video



BATTAGLIA DI CUSTOZA

GUERRA FRANCO-PRUSSIANA | 6

La **guerra franco-prussiana** fu combattuta dal **19 luglio 1870 al 10 maggio 1871** tra il secondo Impero francese e il Regno di Prussia. Il conflitto segnò l'esplosione della tensione tra le due potenze, che era andato accrescendosi in seguito al fallimento del progetto di Napoleone III di annettere il Lussemburgo, il quale causò la fine di un rapporto relativamente bilanciato con la Prussia di Otto von Bismarck. I contrasti si erano fatti più accesi a causa della crescente influenza, per nulla tollerata da Parigi, della Prussia esercitata sugli Stati tedeschi a sud del fiume Reno e del ruolo guida prussiano esercitato all'interno della **Confederazione della Germania** del Nord, creata nel 1867 dopo la vittoria prussiana nella guerra contro l'Impero austriaco. La guerra franco-prussiana fu il più importante conflitto combattuto in Europa tra l'epoca delle guerre napoleoniche e la prima guerra mondiale e si concluse con la completa vittoria della Prussia e dei suoi alleati. La conseguenza più rilevante fu la creazione **dell'Impero tedesco**, che mantenne un ruolo di grande autorevolezza nelle relazioni politiche internazionali dei decenni successivi.

ROMA CAPITALE – BRECCIA DI PORTA PIA | 7

20 settembre 1870. Le truppe del Regno d'Italia conquistarono Roma, al tempo sotto il dominio pontificio, ponendo fine al potere temporale del papa sui territori dello Stato della Chiesa. In quegli anni l'Italia fu attraversata da un clima di tensione causato dalla presenza di potenze che occuparono parti del Paese, impedendone l'unificazione.

L'Austria, a seguito dei patti stipulati con il Trattato di Vienna del 1866, deteneva Trentino e Friuli Venezia Giulia. Lo Stato pontificio, invece, possedeva i territori dell'odierno Lazio. Anche la Francia svolse un ruolo fondamentale nelle trattative tra le potenze europee. Infatti, con l'indebolimento dell'appoggio francese sul suolo romano, causato dagli impegni bellici contro la Prussia, l'Italia cominciò a intravedere la possibilità di muovere verso Roma. La presa di



BRECCIA DI PORTA PIA

Roma s'inserì in un contesto storico dominato dalla volontà di conquistare le terre irredente, al fine di aprire la strada all'unificazione dell'Italia. Cavour, capo del Governo dal 1852 al 1859, partecipò attivamente alla diplomazia europea per far sì che l'Italia potesse unificarsi sotto la sovranità dei Savoia.

Le spinte unificatrici arrivarono prima al Sud. Garibaldi, condottiero dell'esercito dei mille, dopo aver conquistato l'Italia meridionale, il 2 ottobre 1860 proclamò la sua sottomissione a Vittorio Emanuele II, re d'Italia. In questo modo venivano smorzate le preoccupazioni relative a una possibile pretesa indipendentista.

Le condizioni favorevoli provocate dalla sconfitta della Francia nel conflitto prussiano rinvigorirono l'intenzione di conquistare i territori dello Stato pontificio. Il conte Gustavo Ponza di San Martino venne inviato dal Governo italiano nella capitale per tentare un accordo con il papa Pio IX. Dopo il fallimento delle trattative ebbe il via la spedizione militare, guidata dal generale Raffaele Cadorna. Il 12 settembre 1870 la compagna entrò in suolo pontificio e in pochi giorni arrivò a Roma senza intralci. Il 20 settembre il generale sferrò l'attacco decisivo ed entrò nella città capitolina attraverso **Porta Pia**. Il papa, per evitare onerosi spargimenti di sangue, ordinò al generale papalino di arrendersi. La conquista della città determinò la fine del potere temporale sui territori del Regno e il conseguimento della laicità da parte dello Stato. Il 2 ottobre 1870 un **plebiscito popolare** sancì l'annessione all'Italia dei territori conquistati e il 27 gennaio dell'anno successivo la capitale venne trasferita da Firenze a **Roma**.

[Guarda video](#)

LESSICO

Regno di Sardegna: il Regno di Sardegna fu istituito nel 1297 da papa Bonifacio VIII in seguito al Trattato di Anagni del 24 giugno 1295 per risolvere la crisi politica e diplomatica sorta tra la Corona d'Aragona e il ducato d'Angiò, a seguito della Guerra del Vespro per il controllo della Sicilia.

Regno delle due Sicilie: Il Regno delle Due Sicilie fu uno Stato sovrano dell'Europa meridionale esistito tra il 1816 ed il 1861. Venne creato dopo il Congresso di Vienna ed il Trattato di Casalanza, dove Ferdinando I di Borbone soppresse il Regno di Napoli e il Regno di Sicilia, unificandoli nel nuovo regno, di cui divenne il primo sovrano. Al momento dell'istituzione del Regno delle Due Sicilie la capitale fu fissata a Palermo, ma l'anno successivo fu spostata a Napoli; Palermo però, almeno formalmente, continuò a mantenere dignità di capitale, essendo considerata appunto "città capitale" dell'isola di Sicilia.

Borbonici: aggettivo relativo alla famiglia francese dei Borboni che regnò sull'Italia meridionale dal 1735 al 1860.

Insurrezione siciliana: Con l'insurrezione siciliana si indica la serie di avvenimenti che dal 27 al 30 maggio 1860 portarono alla conquista della città di Palermo da parte dei garibaldini della spedizione dei Mille.

Briganti: I briganti dell'Italia meridionale furono uomini d'azione, spesso forniti di un talento militare riconosciuto dagli stessi ufficiali dell'esercito regolare, ma incapaci di concepire una qualsiasi riforma nella società o di incitare i propri uomini a occupare le terre.

Confederazione della Germania: La Confederazione Tedesca del Nord o Confederazione Germanica del Nord fu dapprima un'alleanza e confederazione di stati indipendenti e poi un vero e proprio stato, dal luglio 1867. Fu fondato dopo la guerra austro-prussiana e comprendeva gli stati tedeschi a nord del fiume Meno. Essa fu il primo stato moderno della nazione germanica e la base per il successivo Impero tedesco.

Plebiscito popolare: Nato nel diritto romano come forma di consultazione popolare su questioni politiche fondamentali, poste di solito sotto la forma di un'alternativa fra due possibilità, pur distanziandosi fondamentalmente dall'istituto del referendum.

ESERCIZI DI FINE CAPITOLO

1. Quando fu siglato l'armistizio di Villafranca?
 - 1860
 - 1863
 - 1859
 - 1856

2. Quando e dove partì la spedizione dei Mille?
 - Il 28 aprile 1864 a Venezia
 - Il 5 maggio 1860 a Genova
 - Il 9 marzo 1861 ad Ancona
 - Il 12 settembre 1862 a Piombino, Livorno

3. In che anno fu proclamata Roma capitale del Regno d'Italia?
 - 1871
 - 1925
 - 1847
 - 1798

4. Chi fu il primo sovrano del Regno d'Italia e quando salì al potere?
 - Vittorio Emanuele II nel 1861
 - Mazzini nel 1860
 - Carlo Alberto nel 1865
 - Cavour nel 1859

5. Com'era la situazione politica dell'Italia nel 1860?

.....

.....

.....

.....

6. Quando iniziò la terza guerra d'indipendenza e l'Italia con chi si alleò nel conflitto?
 - L'8 aprile 1860 con la Prussia
 - 7 giugno 1861 con la Francia di Napoleone III
 - 25 aprile 1859 con la Spagna
 - 14 ottobre 1863 con la Confederazione della Germania

7. Da cosa fu causato il Brigantaggio post-unitario e quali furono le conseguenze?

.....

.....

.....

.....

8. Metti in ordine cronologico questi avvenimenti:
 - Spedizione dei mille

.....
 - Terza guerra d'indipendenza

.....
 - Proclamazione del Regno d'Italia

.....

- Convenzione di settembre
.....
- Breccia di Porta Pia
.....
- Armistizio di Villafranca
.....
- Vittorio Emanuele II primo sovrano d'Italia
.....
- Brigantaggio post-unitario
.....

9. Perché la Guerra franco-prussiana fu di notevole importanza per l'Italia, anche se non la riguardava direttamente?
.....
.....
.....
.....

10. In che anno nacque il Regno d'Italia?
- 1861
 - 1860
 - 1858
 - 1863

11. Cos'era il plebiscito popolare?
.....
.....
.....
.....

12. Con chi e perché l'Italia si alleò nella terza guerra d'indipendenza ?
.....
.....
.....
.....



13. Individua:
- Regno delle due Sicilie
 - Regno d'Austria
 - Regno di Sardegna
 - Stato della Chiesa

14. In che modo Roma divenne capitale del Regno d'Italia?

.....
.....
.....
.....